

sacro collegio

Concistoro, resta l'incognita su titoli e diaconie

BORGO PIO

09_10_2024



Svelata l'incognita del prossimo concistoro e – soprattutto – i nomi, l'8 dicembre sapremo anche quali titoli o diaconie saranno assegnati a ciascuno dei nuovi cardinali (a seconda, rispettivamente, che rientrino nell'ordine dei cardinali diaconi o dei cardinali presbiteri). Dal novero occorre subito escludere Albano, sede suburbicaria (vacante dalla morte del cardinal Sodano), e in quanto tale assegnata a un cardinale dell'ordine dei

vescovi, cosa che in genere avviene per "promozione" di un già cardinale, non all'atto della creazione cardinalizia.

Restano attualmente vacanti i titoli di :

Gesù Divin Maestro alla Pineta Sacchetti;
Santi Ambrogio e Carlo;
Santa Balbina;
Sacro Cuore di Gesù agonizzante a Vitinia;
San Gregorio Magno alla Magliana Nuova;
San Marco in Agro Laurentino;
Santa Maria della Salute a Primavalle;
Santa Sabina;
Santa Sofia a Via Boccea;
Santa Susanna;
Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.

E le diaconie di:

Santi Angeli Custodi a Città Giardino;
Sant'Antonio di Padova a Circonvallazione Appia;
Sant'Eustachio;
San Filippo Neri in Eurosia;
San Lorenzo in Piscibus;
Santa Maria in Cosmedin;
Santissimi Nomi di Gesù e Maria in via Lata.

11 titoli e 7 diaconie: totale 18. I nuovi cardinali sono 21, per cui almeno 3 di loro riceveranno un titolo (o diaconia) creato *ex novo*. Almeno. Perché, mentre le diaconie vengono assegnate a neo-porporati con incarichi di curia o diplomatici o altro, i titoli vanno ai cardinali residenziali, ovvero alla guida di una diocesi. Che sono ben più degli 11 attualmente disponibili.

Questioni di lana caprina, si obietterà, ma solo in apparenza: infatti è proprio attraverso lo specifico legame con una chiesa romana che ciascuno di loro, quale che sia la sua provenienza, diventerà un "prete" dell'Urbe. E di conseguenza avrà il diritto di eleggere il Papa, non in qualità di arcivescovo di Algeri o di Tokyo o di Torino, bensì in quanto membro del clero di quella «*Roma – per dirla con Dante – onde Cristo è romano*».